



Il corriere delle piccole isole

Patrocinio della Regione Campania
Assessorato Istruzione e Cultura



Patrocinio della Provincia di Napoli
Assessorato alle Politiche del Lavoro e dello Sviluppo Economico,
Cooperazione Internazionale, Orientamento e Formazione Professionale

ALICUDI ANNO V N° 13 GENNAIO 2003 Progetto Mediterraneo



Protetta dallo Stato

di Vito Antonio Cuppone

Approfittate dei saldi

di Antonio Chiaese



Villa Jovis a Capri

Speravamo fosse solo una scusa per pubblicizzare l'ennesima replica del divertentissimo film "Totò truffa 62", del regista Mastrocinque, in cui Totò, spalleggiato dall'altrettanto grande Nino Taranto, vende (abusivamente) la Fontana di Trevi ad un ingenuo turista.

Effettivamente un gran bel film, ma non certo da essere immortalato con una apposita legge!

Vorremmo che fosse ancora così, che la Fontana di Trevi si potesse vendere ancora soltanto abusivamente.

E forse sarà ancora così.

O forse no.

Nella scorsa estate, infatti, magari proprio mentre qualche televisione ci sollevava dall'afa trasmettendo l'esilarante film di Totò, il nostro Parlamento approvava, su proposta del **Ministro dell' Economia Giulio Tremonti**, la creazione di due società cui affidare la gestione (e l'eventuale vendita), del patrimonio dello Stato: la **Patrimonio dello Stato Spa**, e la **Infrastrutture Spa**.

Una soluzione come un'altra per sfruttare al meglio l'enorme tesoro dell'Italia? Forse.

Il punto è che non ci sono garanzie sull'intenzione di vendere alcuni di questi beni.

Essendo, inoltre, già stato stilato un inventario, con relative specifiche tecniche e prezzi (ridicoli, naturalmente!), consiglieremmo una riflessione da parte di tutti sull'argomento.

Già in passato si è tentato, giustamente, di

[continua in seconda pagina](#)



Gli edifici di Vivara

Forse è anche un po' merito nostro! Con decreto del ministero dell'ambiente del 24 giugno 2002 pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 225 del 25 settembre 2002 **sull'Isolotto di Vivara è istituita una riserva naturale statale**. Finalmente la questione di Vivara è stata tirata fuori da qualche cassetto in cui era stata dimenticata.

Sarebbe iniquo parlare della recente istituzione della riserva statale senza fare un cenno all'intensa attività della nostra associazione in questi ultimi anni.

Senza dilungarmi in un'esposizione analitica – inserita in maniera puntuale nel nostro curriculum associativo – degli innumerevoli incontri di sollecitazione con le autorità competenti: Regione – Provincia –

Comune di Procida, credo sia opportuno ricordare due importanti iniziative pubbliche.

Nell'agosto del 1998 presentiamo un programma di rivalutazione dell'isolotto denominato "La Reunion", a sostegno di tale progetto oltre alla raccolta di circa ottocento firme, si pronunciano favorevolmente, in tempi diversi, quattordici enti e dipartimenti universitari di ricerca nazionali ed internazionali.

Tre anni dopo, nell'agosto 2001 la nostra associazione promuove una petizione in favore della riparazione del ponte di Vivara che collega l'isolotto a Procida. Organizzata sul territorio procidano, a partire dal 12 agosto, si è conclusa il 9 settembre con la raccolta di circa 3500 firme. L'iniziativa ha coinvolto residenti, villeggianti e turisti. Il nostro volantino è stato divulgato capillarmente in tutta l'isola. Gruppi di nostri soci e attivisti sono andati in giro per le strade, le spiagge dell'isola, e ai tavoli dinanzi al cancello di S. Margherita, informando la popolazione sullo stato del ponte di Vivara. Giornali nazionali, locali e TV private, ci hanno sostenuti nella propaganda.

Abitanti di Procida, turisti (italiani e stranieri) e villeggianti, con l'apposizione delle firme personali in calce alla petizione, hanno voluto appoggiare la nostra iniziativa consapevoli di contribuire, almeno simbolicamente, alla tanto auspicata apertura di Vivara ai visitatori e alle scolaresche, in maniera controllata. Le firme sono state consegnate alle autorità competenti, ovvero presso l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Campania, l'Acquedotto Campano, la Provincia e il Comune di Procida.

Dice un antico proverbio: *tanto tuonò che piove!* Oggi sull'isolotto è costituita una riserva naturale statale. L'Associazione Vivara non può che salutare positivamente e con fiducia questo provvedimento del Ministero dell'Ambiente.

"L'istituzione della riserva persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- la conservazione delle caratteristiche ecologiche, floro-vegetazionali, faunistiche, geomorfologiche e naturalistico-ambientali;
- la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

(Art. 2 dec. Ministero dell'Ambiente 24 giugno 2002)".

Certi della urgente necessità di perseguire le finalità elencate dal decreto auspichiamo con i partecipanti al Convegno "Dalla parte del mare, messaggi dal Mediterraneo per il futuro del Belpaese" che si "fuggano le strade estremistiche dell'*hortus conclusus* riservato a soli ricercatori, da un lato, e del territorio abbandonato praticamente a sé stesso come terra di nessuno, dall'altro".



Ali Cudi è ... il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole.

Distribuito principalmente su di esse tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori.

E' disponibile anche ON LINE, con tutte le foto a colori, sul nostro sito www.vivara.it



Un'associazione Pro Stromboli

di Graziella Cajani



Stromboli

biotrituratore *etc.*)

Qualcuno forse penserà che tutto è un po' utopistico. Ma guai ad un mondo senza utopia! E guai a non pensare in senso costruttivo per far prevalere le forze positive procedendo su questa strada anche a piccolissimi passi.

Ci è stata chiesta una presentazione dell'associazione Pro Stromboli sulle pagine di Ali Cudi, e noi aderiamo ben volentieri al gentile invito consapevoli della grande opportunità offerta dalla possibilità di reciprocamente conoscersi e collaborare.

L'associazione Pro Stromboli è stata costituita alcuni anni orsono su iniziativa di un gruppo di persone, che da tempo frequentavano l'isola, amavano la sua bellezza, davvero unica, ed intendevano svolgere attività per la salvaguardia dei suoi peculiari valori ambientali e paesaggistici, nonché per la promozione di iniziative volte ad arricchirne le compatibili prospettive di sviluppo. Molte persone hanno aderito all'associazione ed il loro numero è rimasto costante nel corso degli anni; purtroppo non sono presenti gli isolani, anche se, per quanto è dato intendere, essi in buona parte considerano favorevolmente l'iniziativa.

Per quanto riguarda l'attività svolta, si deve dire che l'Associazione si è mossa in varie direzioni per perseguire

i fini che si era proposta. Lo ha fatto a) cercando di contrastare situazioni ed iniziative illegittime e comunque dannose (vedi costruzione di un porto a Lazzaro Ginostra; costruzione dell'eliporto in zona assolutamente inidonea; abusivismi diversi *etc.*); b) cercando di collaborare nella ricerca di soluzioni a problemi assillanti ed assai gravi che da tempo travagliano l'isola di Stromboli (vedi smaltimento spazzatura, sbarchi selvaggi, inquinamento acustico, ormeggi vicino a riva, mare sporco *etc.*); c) promuovendo iniziative per una migliore e più completa fruizione delle risorse dell'isola e per introdurre attività diverse anche di tipo culturale e più in generale per dare un sia pur modesto contributo al miglioramento della vita (vedi attività svolta insieme al CAI di Napoli per il ripristino di alcuni vecchi sentieri; organizzazione di escursioni con ricerca di nuovi percorsi; organizzazione di incontri con musicologi, con astrofili e di concerti d'organo nella Chiesa di San Vincenzo; tentativo di promozione del compostaggio domestico e di diffusione dell'utilizzo del

**Richiedete gli arretrati
del nostro giornale
in formato elettronico a
alicudi@vivara.it**

Sostieni l'associazione Vivara

Con 13 Euro annui diventi socio di VIVARA e ricevi ALI CUDI. L'associazione Vivara è ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), quindi ai sensi dell'art. 13 del D.L. 460/97, ogni donazione è detraibile: per le persone fisiche nella misura del 19% dell'importo fino a un massimo di 2065 Euro - per le imprese o società nella misura non superiore al 2% del reddito dichiarato oppure un importo massimo di 2065 Euro del reddito d'impresa. Per usufruire delle detrazioni è necessario conservare: l'estratto conto per donazioni con carta di credito o bonifico bancario; la ricevuta di versamento per quelle con conto corrente postale. Se vuoi fare una donazione all'associazione Vivara puoi utilizzare il c/c postale n° 40373805 intestato a: Associazione Vivara - Piazzetta Riaro Sforza, 159 - 80139 Napoli.

Approfittate dei saldi

continua dalla prima pagina

fare chiarezza sull'immenso patrimonio dello Stato, ed ammirevole è l'idea del censimento, come primo passo verso la sua migliore valorizzazione.

Non ne fanno parte solo i monumenti più o meno conosciuti, ma anche carceri, spiagge, isole, castelli, parchi, fari, fabbricati di vario tipo, *etc*

Di tutto ciò diverrebbe titolare la *Patrimonio Spa*, con la possibilità di cederlo (a pagamento) alla *Infrastrutture Spa*, che lo userebbe come "garanzia" nei confronti di investimenti privati in opere pubbliche.

Il problema è che se tali beni vengono inclusi nella Patrimonio Spa, diventano beni "disponibili", del genere, cioè, che possono essere venduti. Con i vari specifici vincoli, che rimarrebbero validi.

Ma allora che interesse avremmo a comprare un bene vincolato? A che pro tutta la manovra?

Probabilmente per aumentare il capitale (e quindi la possibilità di "indebitamento" e di "garanzia") della Infrastrutture Spa. Ma chi cascherebbe in una trappola così malfatta? Tutti saprebbero che il patrimonio vincolato di questa società non vale nulla.

I rischi maggiori non sono certo per i nostri edifici monumentali, ma, per fare solo un esempio, per edifici costruiti dagli enti previdenziali (INPS, INPDAP, GESCAL), ed abitati da inquilini non in grado di acquistarli, e quindi soggetti a lasciarli, con le ripercussioni sociali che ne derivano

Altro problema è quello dei beni sottoposti a parziali vincoli ambientali ed artistici, che forse ne costituiscono la maggior parte: alcune spiagge e isole o loro parti, con relativi fari, e ruderi di vario tipo.

Questi siti sono sottoposti ad alcuni vincoli, ma che accadrebbe se i loro edifici o loro stessi fossero

ricoverati (ad esempio cambiandone la destinazione d'uso) a scopo turistico, con scempi già visti in passato in tanti luoghi, e scongiurati appena in tempo in altri, fra cui la nostra cara Vivara, strappata circa trent'anni fa alla speculazione di un villaggio turistico?

Sicuramente il boccone più ghiotto è quello dei terreni. Un terreno agricolo comprato a bassissimo prezzo, con una "piccola" variante al piano regolatore diventa (è già accaduto) "area edificabile", centuplicando il proprio valore. Certo occorre la "complicità" degli Enti Locali (Comune, Regione), ma questi avrebbero un'ottima ragione per favorire questo cambio di destinazione d'uso: una percentuale centuplicata sulla vendita!

E in questo periodo di minor finanziamento degli Enti Locali da parte dello Stato...

Solo per informazione, nel famigerato elenco ci sono, fra gli altri (senza contare le concessioni per lo sfruttamento delle acque sorgive, delle autostrade, quelle televisive, redditizie per chi le sfrutta, ma un po' meno per lo Stato): alcuni siti archeologici, fra cui Alba Fucens (Abruzzo), e Villa Jovis a Capri; edifici negli splendidi "Sassi" di Matera; oasi naturalistiche fra cui quelle di Trapani e delle Torbiere di Albiate (Como), attualmente gestite dal WWF; il Parco della Reggia di Caserta (uno dei monumenti più visitati d'Italia!); quello della Reggia di Capodimonte e la Certosa di San Martino, del 1300, a Napoli; molti Archivi di Stato, fra cui quelli di Napoli e Firenze; brandelli sparsi di Pianosa (Toscana), Marettimo (Sicilia); i fari di Favignana, Pantelleria e di Torre Faro a Messina (Sicilia) ...

Allora, cari amici, cosa preferite?

Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Trimestrale dell'associazione Vivara

Progetto Mediterraneo

Registrazione Tribunale di Napoli

N.°3674 del 22/10/1987

Direttore Responsabile: Franco Nocella

Direttore Editoriale: Maurizio Parmiciano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 3477711979

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

info@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

Piazzetta Riaro Sforza N° 159

80139 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Stampato da:

Tipografia La Partenografica - Acerra (Na)

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale (attualità, curiosità, costume, racconti marinareschi, caratteristiche del posto) può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.



Tam Tam Brasile a Procida

di Rino Scotto Di Gregorio

“Perché la vita vinca c'è bisogno di vedere Dio negli occhi del bambino di strada”. In fondo può così essere riassunto il messaggio che è emerso dalla festa 2002 di Tam Tam Brasile svoltasi a Procida il 15 e il 16 settembre scorsi nei giardini di Elsa Morante. È stato l'incontro festoso di varie esperienze associative che hanno messo a confronto i propri progetti di solidarietà, il proprio impegno dalla parte degli ultimi. In una domenica benedetta da uno splendido Sole, per fare festa e per discutere in un Convegno sulla violenza urbana in Brasile e sul pesantissimo bilancio di giovani vittime causate da armi da fuoco delineato dall'ultimo rapporto UNESCO, si sono ritrovati MACONDO, ORE 11, CVX, MOVI, CASA DO MENOR, MAIA, AIFO, AGAPE e TAM TAM BRASILE a fare gli onori di casa. Si è discusso sulle radici di una violenza inaudita, cercato di capire le ragioni della strage di bambini e adolescenti che pone il Brasile al primo posto tra 49 paesi dove l'incidenza delle vittime di arma da fuoco è già altissima. Basti un dato appena per sottolineare la drammaticità della situazione nello stato di Rio de Janeiro secondo neanche alla Colombia in fatto di mortalità violenta: 2860 giovani (15-24 anni) assassinati solo nel 2000.

Sono bambini senza innocenza, adolescenti sprezzanti della morte e della vita, la favela e la strada come unico orizzonte. In cambio di un *esserci in questo mondo* e di qualche spicciolo si offrono in olocausto alla guerra senza quartiere tra i cartelli della droga e la polizia o tra i cartelli stessi...

Comando Rosso e Terzo Comando al posto della famiglia, la strada preferita alla scuola, la violenza come



Il “vascello” di Procida

unico modo di affermarsi, di comunicare con l'altro, questi giovani scrivono con il loro sangue la nostra condanna, sentenza senza appello se la società globale non si rimette in cammino verso la giustizia. Ad aprire il dibattito il presidente e fondatore dell'associazione Macondo, Don Giuseppe Stoppiglia che ha sottolineato la necessità che l'azione sociale, politica e pedagogica sia calibrata *con* e non *per* i *favelados* affinché gli attori passivi di questo processo di riscatto si sentano protagonisti e vero elemento moltiplicatore della trasformazione sociale della propria comunità. Salvatore Amaro, responsabile AIFO per la Campania, esprime tutta la sua preoccupazione per i 13 milioni di bambini che muoiono per malattie altrimenti guaribili con una semplice aspirina. La vita vale davvero poco nel paese del Carnevale ma, per restituire un senso, Padre Renato Chiera, fondatore e Presidente della Casa do Menor, propone di pensare ai giovani non più come *futuro*

e come *problema*, ma come *presente e soluzione*, protagonisti del cambiamento insieme agli adulti per promuovere la globalizzazione della solidarietà contro quella degli egoismi.

La sfida è lanciata, sapranno raccoglierla gli uomini di buona volontà?

Il Senatore Gianni Lubrano Di Ricco, in un recente passato, magistrato di frontiera in zone con alta densità mafiosa, afferma che bisogna procedere ad una più generalizzata moralizzazione degli organi e degli uomini già preposti alla difesa dei diritti civili e al funzionamento della giustizia. Senza rimuovere la *perversione istituzionale*, come più volte definita dal Senatore, non sarà possibile fermare le stragi degli innocenti o assicurare alla giustizia i responsabili. Rivoluzione morale, quindi, secondo i valori forti espressi nell'intervento finale del Fratello Arturo Paoli, fondatore di ORE 11 e attualmente impegnato in progetti di solidarietà a Foz de Iguacu, ad un passo dalle splendide cascate. Paoli invita a concepire la solidarietà quale ambito concreto nel quale esprimere la propria spiritualità e a orientare le scelte di comportamento etico e sociale.

Auguri Arturo e a tutti coloro che ci aiutano a disegnare prospettive di pace. Per continuare a camminare per le strade della speranza, Tam Tam Brasile, attraverso me che sono il Presidente e missionario, partito per le strade e le favelas di Rio, dà appuntamento all'anno prossimo con la festa 2003, per rivederci, stare insieme e vedere se si potrà celebrare la vittoria della vita. Atè logo!



Parto...per le isole

di Maurizio Parmiciano



Ponza

una nascita avvenuta dopo dieci anni.

Ci siamo domandati: ma è possibile fare in modo che le nascite sulle isole siano un evento ordinario e non straordinario? Cosa occorre per fare in modo che si torni a nascere sulle isole?

Il parto è in effetti un fenomeno fisiologico e non una patologia, e per una gravidanza che ha avuto un decorso normale basta la sola presenza dell'ostetrica, tuttavia al momento del travaglio è possibile che si verifichi una situazione per cui il parto da fisiologico diventa “complicato” ed è necessario quindi il taglio cesareo. Ciò avviene in una percentuale molto bassa (3 o 4%) ma bisogna logicamente garantire la sicurezza sia della madre che del bambino anche in questi pochi casi.

Esistono in Italia diverse associazioni o centri che si occupano dell'assistenza al parto in casa disponendo però dell'immediato soccorso in caso di complicanze. Sulla terraferma è più semplice, un pronto intervento ricovera la madre in un ospedale, ma anche qui non mancano i problemi relativi allo spostamento: la struttura può trovarsi a svariati chilometri di distanza e nelle grandi città talvolta è il traffico ad ostacolare il tragitto. Su un'isola dove non c'è un ospedale (e si tratta di tutte le più piccole), escludendo l'ipotesi di creare altrettante strutture sanitarie attrezzate per emergenze ostetrico-chirurgiche, che sarebbero costosissime, non si può che pensare ad un intervento di idroambulanza, per le isole più vicine alla costa e di elisoccorso per quelle più lontane, servizi già operativi su alcuni territori isolani soprattutto nei mesi estivi. Occorrerebbe, però, un intervento personalizzato, mirato al caso specifico e disponibile anche di notte quando, per la protezione naturale del buio legata al nostro istinto di mammiferi, si verificano più spesso i travagli da parto. Un'operazione simile, però, ha dei costi e allora solo una propaganda indirizzata in tal senso, con il supporto di una precisa

Il legame con la terra di origine è per ognuno di noi una cosa molto importante, motivo di orgoglio che ci permette di caratterizzarci attraverso le radici dei nostri antenati. Nascere in un posto diverso ci fa sentire un po' snaturati e per gli isolani lo è ancor di più proprio per il forte senso di appartenenza ad un luogo così particolare.

Sulle piccole isole, ma anche in tanti piccoli centri sprovvisti di adeguata assistenza, non si nasce più perché mettere al mondo un bambino è diventato, nelle società occidentali, un evento così complesso che solo poche donne hanno la mentalità di affrontarlo semplicemente come un fatto naturale. Si fanno pochi figli, magari in età più matura, e non più in casa come una volta perché giustamente si vuole che vada tutto a lieto fine.

Il risultato è un “appiattimento” di certificati di nascita e anagrafi che, tutto sommato, si rivelano un po' travisati, e il mancato legame con i tanti luoghi di origine lascia in fondo in fondo un velato rimpianto.

Nascere su un'isola è un avvenimento che viene riportato in cronaca dai giornali: è successo a Ponza la scorsa estate ed il parto, che è stato del tutto accidentale, ossia non programmato, alla fine ha fatto felice tutti gli isolani che hanno potuto registrare all'anagrafe dell'isola

E' nata a Capri l'associazione “Capri outdoors” formata da volontari che oltre a promuovere attività sportive, ricreative, culturali e turistiche, sono impegnati nella salvaguardia dell'ambiente dell'isola. Il primo intervento sul territorio è stato quello della pulizia della “gola dello stufagnaro” a punta Carena di Anacapri. Sono previste inoltre attività di trekking, kayak, arrampicate, bird-watching e una fattiva collaborazione con la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco.

Sito internet:

www.caprioutdoors.com

volontà popolare, potrebbe sensibilizzare le autorità competenti a reperire i fondi necessari per questo progetto di organizzazione, fondi che potrebbero essere distribuiti tra i Comuni delle piccole isole e le Regioni interessate: Campania, Lazio, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana.

Una “cicogna blu” quindi è l'idea che lanciamo da queste pagine, un'organizzazione di pronto intervento ostetrico prestabilito per le mamme delle piccole isole (non ce ne sono poi molte in isole con pochi abitanti) per ridare alle famiglie isolate la felicità di far nascere i propri figli sul luogo di origine.



Uno scorcio di Montisola

Per anni ho continuato a percorrere lo stesso itinerario: arrivo con il battello a Peschiera Maraglio, quindi scelta per Carzano o Sensole, e conseguente giro dell'isola di 9 km, circa tre ore di cammino, senza strafare. Ho fatto per molto tempo (l'ho scoperta nel 1971) quello che fanno tutti i turisti e visitatori! Per carità, tutto bello, rilassante, bei paesini, ma restava pur sempre una conoscenza superficiale. Qualcosa mi diceva che quel monte che continuava a sovrastarmi mentre facevo il periplo dell'isola aveva da dare molto più di quello che sembrava avere a prima vista. E così un bel giorno, armato di tanto interesse e di una buona cartina, ho cominciato la conoscenza vera di questa scheggia di roccia.

Non ho potuto conoscere la mia Sicilia perché migrato in giovane età, ma mi sono innamorato di una piccola realtà a migliaia di chilometri dal mio Sud: il "mal dell'isola", come il più famoso "mal d'Africa", mi colpisce.

Il piacere che mi procura lo stare tra gli ulivi di Montisola deriva dall'essere cresciuto tra collina e mare, e qui mi trovo spesso in ambienti simili: sentieri di pietra, muri a secco, terrazzamenti, campi di ortaggi, uliveti,



Un'altra isola nella rete!

di Riccardo Pilato

frutteti, alberi di fichi, costruzioni coloniche, piccoli borghi di dieci case. E poi scorci panoramici mozzafiato che spuntano fuori all'improvviso dopo una curva del sentiero o della strada che si sta percorrendo.

La naturale riservatezza della gente mi riporta all'ormai pressoché scomparso senso di discrezione delle mie origini. L'assalto domenicale di qualche centinaio di turisti non ha modificato l'atteggiamento dei residenti che non si sono, fino ad oggi, trasformati in addetti al turismo: essi continuano il loro tradizionale lavoro di confezione delle reti da pesca più quotate d'Italia e di tutto quello che ha a che fare con il tessuto a rete (porte da calcio comprese); qualcuno continua a pescare le sarde di lago per essiccarle in caratteristiche rastrelliere e conservarle per l'inverno; altri coltivano gli ondulati campi che si trovano a mezza costa e soprattutto accudiscono con estrema dedizione gli ulivi, dai quali si ricava un olio tanto buono quanto prezioso, e gli animali allevati in maniera tradizionale.

Tutto qua. Questo semiconosciuto angolo di terra riesce a mettermi a mio agio, mi rasserenano, quando ho bisogno di sfuggire alla frenesia della città che si agita ad appena 20 km di distanza. Dalla sua conoscenza, in me l'interesse per tutti i "piccoli mondi" rappresentati dalle piccole isole che, numerose, sono presenti e vivono nel nostro Mediterraneo; brandelli di terra con poche case, molte delle quali abbandonate a causa dell'emigrazione, pochi residenti che però sono riusciti a conservare tradizioni, modi e ritmi di vita ancora definibili umani.

Ogni volta che riesco a visitare uno di questi luoghi (conosco discretamente le isole dell'Adriatico croato), mi viene spontaneo accedervi in punta di piedi per turbare il meno possibile quel tranquillo quotidiano che purtroppo ogni estate viene sconvolto dal turismo concepito come consumo: per fortuna, nella maggior parte dei casi, si tratta di una tempesta di breve durata, e a settembre tutto torna come prima ... o quasi.

Per questi motivi credo che tutti gli amanti della fuga da questo orribile mostro che ci prende tutti gli istanti della vita senza che ce ne accorgiamo, dovrebbero impegnarsi affinché le finalità delle associazioni che si spendono per preservare da una fine quasi inevitabile questi piccoli mondi si concretizzino.

Sul nostro sito *ULTIME NOTIZIE* dalle isole, aggiornate tutte le settimane



Brevi...

...la VI edizione del festival internazionale «Elba, isola musicale d'Europa» si è chiuso quest'anno con una importante novità: la fondazione di un'orchestra stabile sull'isola d'**Elba** che sarà affidata al violista e direttore d'orchestra Yuri Bashmet che fin dalla prima edizione si è impegnato nella realizzazione di questo festival. Al maestro russo è stata conferita anche la cittadinanza onoraria per "aver contribuito a far raggiungere al Festival un prestigio di valore assoluto a livello mondiale".

...alla Regione Lazio è stato firmato il decreto d'istituzione della "Comunità dell'Arcipelago Pontino" che sarà una associazione tra i Comuni di **Ponza** e **Ventotene** per la gestione di servizi e seguirà la normativa delle Comunità Montane con il vantaggio di maggiori scambi, maggiore sviluppo, e godimento dei finanziamenti del Ministero dell'Interno e della Comunità europea.

... "costruiamo insieme le Isole della salute" è stato il tema del I° convegno nazionale organizzato dall'A.N.S.P.I., l'associazione nazionale dei sanitari delle piccole isole, tenuto a **Salina**. Gli argomenti sono stati: la riqualificazione della sanità nelle piccole isole, il riconoscimento dei piccoli ospedali delle isole minori come "ospedali di pubblica utilità", un contratto che garantisca giusti benefici, incentivi e che assicuri la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale sanitario e il riconoscimento dell'ANSPI come interlocutrice con le istituzioni, per gli interventi e le problematiche della sanità nelle piccole isole.

...l'Amministrazione Comunale di Lipari ha ribattezzato l'isolotto **Lisca Bianca**, siti di fronte a Panarea, con il nome di Michelangelo Antonioni, il novantenne regista che nel 1959 girò nell'isola il film «L'avventura». L'omaggio è stato motivato perché il *maestro con la sua arte ha valorizzato e fatto conoscere e apprezzare l'arcipelago in tutto il mondo.*

...il biglietto elettronico da pochi mesi introdotto a **Capri** col nome di "Unico Capri" ha rappresentato l'Italia, insieme ad "Unico Campania" alla Terza Conferenza Internazionale sulle *smart card* nei trasporti organizzata a Parigi, vi hanno partecipato inoltre i Paesi che hanno introdotto la tecnologia *smart card* per i biglietti: Francia, Portogallo, Belgio, Singapore e Stati Uniti. Il biglietto, oltre ai trasporti, è adibito anche ad usi turistici e bancari.

...dopo il progetto di videoconferenza, le scuole dell'isola del **Giglio** ancora al centro di importanti iniziative: alla scuola media sarà ristrutturato uno spazio in cui vi sono dei resti archeologici di epoca romana che diventerà sede di un laboratorio permanente di studi archeologici e botanici, con piante ed erbe officinali dell'isola, di cui alcune rare e di grande interesse naturalistico.

...i sei sindaci dell'isola d'**Ischia** hanno deciso di dar vita all'Unione dei Comuni, per accedere ai finanziamenti previsti dal DM del 1-9-2000 e pronti ad essere assegnati dal Ministero degli Interni, per gestire servizi e funzioni.

ALI CUDI lo trovi a:

PROCIDA: EDICOLE
CARTOLERIA GRAZIELLA

CAPRI: AZ. AUT. SOGGIORNO E TURISMO
CENTRO IGNAZIO CERIO

Anacapri: EDICOLA CAFFE' NAUTILUS

ISCHIA: AZ. AUT. SOGGIORNO E TURISMO
Banchina del Redentore

EDICOLA JOLLY
Via De Luca

Casamicciola-Fortio: CARTOLERIE REGINE
Ischia Ponte: MUSEO DEL MARE

VENTOTENE: Ag. Immobiliare BENTILEM

PONZA: EDICOLA "IODICE" - Piazza Dante
PRO LOCO

STROMBOLI

SALINA: EDICOLA FIORDALISI
Via Roma - Malfa

FAVIGNANA: EDICOLA MICELI

MARETTIMO: Associazione CSRT Marettimo
Via Campi N° 3

PANTELLERIA: Antica edicola di A. Fumoso
Via V. Emanuele N° 5

LAMPEDUSA: Edicola Sabbia
Via Roma

ARCIPELAGO TOSCANO: AZIENDA
PROMOZIONE TURISTICA
Corso Italia N° 26-Portoferraio

ARCIPELAGO LA MADDALENA:
SERRA PROMOTION

MONTISOLA LAGO D'ISEO

POZZUOLI: AZ. AUT. SOGGIORNO E TURISMO
Via Campi Flegrei N° 3

LA SPEZIA: APT CINQUE TERRE
Viale Mazzini N° 47

ROMA: LIBRERIA "IL MARE"
Via del Vantaggio N° 19

MILANO: LIBRERIA DEL MARE
Via Broletto N° 28

NAPOLI: CITTA' DELLA SCIENZA
LIBRERIA "SPACCANAPOLI"
Via B. Croce N° 38